

L'amministrazione comunale sta valutando se affrontare solo le problematiche urbanistiche urgenti

# Piano regolatore "dimagrimento": all'esame soltanto alcuni nodi

di GIACOMINA PELLIZZARI

**Lo scenario per l'adozione del nuovo Piano regolatore generale comunale (Prgc) potrebbe cambiare. Complici i tempi stretti e la modifica delle norme urbanistiche regionali, l'amministrazione starebbe valutando la possibilità di affrontare, con l'approvazione di varianti e direttive, solo alcuni nodi urbanistici. In primis quelli del centro storico. Al momento è solo un'ipotesi tra tante al vaglio degli uffici.**

La questione è complicata. Nella verifica degli elaborati presentati dall'università starebbero emergendo alcune difficoltà legate anche alla nuova normativa urbanistica regionale in corso di definizione. L'esito dell'analisi tecnica dovrà essere illustrato al consiglio comunale a giugno. Sarà lo stesso consiglio a decidere come procedere. Al momento le bocche restano cucite, mentre i tecnici continuano a confrontare documenti.

L'attesa è notevole anche perché, finora, né i gruppi, né le commissioni consiliari hanno ricevuto spunti per iniziare a ragionare. Impossibile chiedere chiarimenti all'assessore alla Pianificazione territoriale, Giorgio Cavallo su alcune destinazioni d'uso già definite dall'amministrazione per alcune aree che non troverebbero corrispondenza nel Prgc dell'ateneo. «Il documento è una proposta che va analizzata» chiosa l'assessore, nel smentire le voci di corridoio che riferiscono di alcuni suoi appunti sull'operato dell'università.

Gli interrogativi, però, non mancano, i commenti neppure. Sono in molti a chiedersi: è preferibile approvare, senza modifiche, la variante al Prgc presentata dall'università oppure, anche alla luce della nuova legge urbanistica, soffermarsi solo sui nodi più urgenti da risolvere? Se prevarrà la seconda ipotesi chi realizzerà le "mini-varianti"? Gli uffici o la stessa università che, da quanto si è potuto apprendere, è disponibile a proseguire la collaborazione con l'amministrazione comunale? Impossibile ricevere una risposta. Al momento, infatti, sul tavolo ci sono solo ipotesi su come proseguire il percorso.

Secondo i ben informati

Cavallo, non condividerebbe l'istruttoria degli uffici che evidenzia: «È realistico che la proposta di Piano possa iniziare l'esame da parte del Consiglio comunale nei primi mesi del 2008». Un'ipotesi, questa, che costringerebbe il consiglio comunale a lasciare l'adozione del Piano in eredità alla prossima amministrazione.

Tra le varie idee all'esame, a registrare maggiori possibilità di riuscita sarebbe quella che

prevede la soluzione dei nodi urbanistici più importanti, attraverso l'approvazione di specifiche varianti e direttive. Sarebbe un

modo per superare anche le difficoltà legate alla modifica della normativa urbanistica regionale. Non a caso, a palazzo D'Aronco, c'è già chi descrive le mini-varianti come un sistema per traghettare la variante al Prgc dal vecchio al nuovo corso. Il condizionale è d'obbligo visto che le valutazioni negli uffici di palazzo D'Aronco sono tutt'altro che concluse.

Difficile dire come evolverà la questione. Anche perché se la giunta deciderà di non adottare il Piano dell'università dovrà motivare la scelta prima alla maggioranza, che si è data appuntamento a metà giugno per fare il punto della situazione, e poi all'intero consiglio comunale. Nel frattempo ogni gruppo cerca di capire qualcosa di più confrontandosi con esperti di fiducia.

L'iter della variante al Prgc è iniziato nel marzo 2004 quando il Consiglio comunale approvò le direttive con l'atto di indirizzo. Da allora sono cambiate molte cose. Compresa la legge urbanistica regionale che, tra le tante novità, prevede un ragionamento di sistema con i comuni dell'hinterland.



In giugno il consiglio comunale tornerà a occuparsi del Piano regolatore generale

## IL MANDATO

### L'ordine del giorno è stato approvato nell'ultima seduta **Il consiglio comunale: entro giugno la giunta definisca l'iter del documento**

«Ultimare l'analisi tecnica della variante generale di Piano al fine di verificare la rispondenza a quanto previsto dalla convenzione stipulata con il dipartimento di Ingegneria civile dell'università, seguire compiutamente il percorso di definizione del quadro pianificatorio in materia urbanistica che si sta sviluppando a livello regionale, completare gli atti di gestione urbanistica in corso e attivare quelli che si ritengono necessari». Questo il mandato dato dal consiglio comunale alla giunta capitanata dal sindaco, Sergio Cecotti.



L'ordine del giorno è stato votato nella seduta del 23 aprile scorso. Su questo mandato sta lavorando la giunta che, con il supporto degli uffici, ha avviato l'analisi del documento ricevuto dall'università lo scorso 30 marzo. Va detto, però, che l'ateneo non ha rispettato la scadenza inizialmente prevista per il 5 dicembre 2006 e prorogata poi di 60 giorni. Anche quest'ultima scadenza (5 febbraio 2007), però, è stata disattesa. Tant'è che il sindaco, per iscritto, ha sollecitato la consegna degli elaborati.